

Biciclovia del Conero Esproprio con accordo

LA PISTA

ANCONA Sembra superato anche l'ultimo ostacolo per procedere alla realizzazione della Biciclovia del Conero, nel tratto fra Pietralacroce e il parcheggio a monte di Portonovo, lavori appaltati di recente dal Comune di Ancona per un importo di 530.885 euro più Iva. Si sta trovando una soluzione di tracciato accettabile anche per uno degli espropriati, che aveva presentato ricorso alla giustizia amministrativa ottenendo una sospensione, ritenendo troppo penalizzante il passaggio della pista ciclabile nel bosco della sua proprietà, al bivio per Varano della strada provinciale 1.

Ieri si è tenuto un sopralluogo, a cui hanno partecipato tecnici e legali del Comune, oltre all'avvocato Maurizio Discepolo, che assiste il proprietario Tommaso Marchetti, destinatario di un esproprio di circa un ettaro. Con un piccolo spostamento di tracciato, si dovrebbe trovare una soluzione. «Noi non siamo

**Verso un ritocco
al tracciato per non
penalizzare troppo
i proprietari di un parco**

mai stati contrari alla pista ciclabile - spiega Luisa Marchetti, figlia del proprietario della tenuta -, ma nella prima versione del progetto la pista tagliava la nostra proprietà lasciando una striscia del nostro terreno inseribile tra la pista ciclabile e il confine con la proprietà vicina. Per questo ci siamo opposti, non certo perché siamo, come ci ha descritto qualcuno, latifondisti privi di sensibilità per l'ambiente».

Nel sopralluogo di ieri si è individuata una possibile soluzione, spostando il tracciato della pista più a valle, in una posizione più defilata, quasi non visibile, per un dislivello, dalla proprietà dei Marchetti. «Noi siamo sempre stati disponibili, sin dall'inizio, a trovare un accordo - spiega ancora Luisa Marchetti -, abbiamo deciso di fare ricorso al Tar solo quando sembrava che il Comune volesse procedere con il progetto iniziale e con l'esproprio del terreno senza tener conto delle nostre osservazioni. Bastava tenersi più vicini al confine per venire incontro alle nostre legittime aspettative». La sentenza nel merito del ricorso da parte del Consiglio di Stato è attesa a breve, dopo l'udienza tenuta il 2 dicembre, ma forse non servirà più.

l.s.